
Il prezzo del potere

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Governance – Il prezzo del potere, opera seconda del regista **Michael Zampino** racconta quanto sia difficile la ricerca della verità quando quest'ultima interferisce con gli interessi economici e personali. Tra i protagonisti **Massimo Popolizio**, **Vinicio Marchioni** e **Sarah Denys**.

Come è seduttivo il denaro e quale potere sappia offrire. Da sempre è una sorta di attrazione fatale per l'uomo. Ne parla con stile diretto e scarno l'opera seconda di **Michael Zampino**, una **produzione italo-francese girata a Roma**, **Governance -Il prezzo del potere**, **in uscita il 12 aprile su Amazon Prime video**. Renzo Petrucci (**Massimo Popolizio**) è il direttore generale di un gruppo petrolifero con contatti internazionali. Scaltro, senza scrupoli, **assetato di potere**, viene indagato per corruzione ed estromesso dalla compagnia. Crede che sia stata la nuova manager Viviane Parisi (**Sarah Denys**) a rovinarlo e non si dà tregua per meditare la sua vendetta. Coinvolge nel progetto un povero meccanico, ex carcerato, Michele Laudato (**Vinicio Marchioni**) che gli deve tutto. L'uomo, nonostante tutto, ha scrupoli di coscienza perché Renzo non si ferma dinnanzi a niente, neanche alla morte. Astutamente riesce a rientrare nella compagnia, a dirigerla ma la polizia indaga. **La verità degli eventi egli cerca di nasconderla, ma la situazione gli sfugge di mano. Parabola secca e dura**, senza alcun compiacimento retorico, il film **poggia sulle spalle di due grandi attori**, Popolizio, protagonista sulfureo e mefistofelico, e Marchioni, ingenuo e semplice, circondati da un cast di tutto rispetto. La narrazione **procede per quadri rapidi fra la periferia romana e gli ambienti dirigenziali**, puntando sugli interni con una luce spesso avvolta dall'ombra a **creare luoghi di ambiguità e di tensione**. Un nervosismo sottotraccia attraversa come una sotterranea corrente elettrica il racconto, ed il regista scava con tocchi veloci nella psicologia dei personaggi, specie del protagonista i cui cambi di umore e di pensiero sono resi palpabili dalla mimica essenziale di Popolizio. **Egli delinea alla perfezione il ritratto dell'avidità e del potere**, il successo che deriva dal denaro e fa sentire l'uomo onnipotente. Ma **anche l'inganno e la fragilità** che vi sta sotto e il timore, soprattutto, **della imprevista comparsa della verità**.